

ARPA TERAMO IN COMMISSIONE VIGILANZA: “NUOVA SEDE SARA’ REALIZZATA IN CENTRO”

19 Giugno 2025



L'AQUILA - “Questa mattina, al di là delle varie posizioni che sono state portate al tavolo della Commissione Vigilanza in Consiglio regionale, è emersa chiaramente la volontà della Regione Abruzzo di bloccare il trasferimento della sede dell'ARPA di Teramo da piazza Martiri Pennesi, nel cuore della città, in Contrada Saccoccia, zona decisamente più periferica, in attesa di valutare la fattibilità della realizzazione di una nuova sede dell'agenzia presso la zona di via Campo Boario”.

A sottolinearlo, in una nota congiunta, il capogruppo di “Abruzzo Insieme” Giovanni Cavallari, relatore del punto in Commissione, il presidente della Vigilanza Sandro Mariani, il capogruppo di “Azione” Enio Pavone e il consigliere regionale del Pd Dino Pepe dopo che questa mattina sono stati auditi in Commissione il vice presidente della Regione Abruzzo Emanuele Imprudente, il presidente della Provincia di Teramo Camillo D'Angelo, il sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto, i responsabili amministrativo e tecnico dell'ARPA e alcune sigle sindacali.

“Comprendiamo alcune preoccupazioni emerse nel corso della Vigilanza, in particolare da parte dei dipendenti che chiedono certezze e temono di dover far fronte ad un doppio trasferimento, e dai vertici dell'ARPA che hanno manifestato le difficoltà nel bloccare un iter già partito, ma è parso lampante come, da parte della politica tutta, ci sia stato un grande atto di responsabilità e disponibilità affinché la nuova sede dell'ARPA di Teramo venga sì delocalizzata, ma realizzata comunque nel cuore della città e non in una location periferica” dichiarano i quattro consiglieri di opposizione.

“Ora la palla passa in mano alla politica che dovrà definire i prossimi passaggi con la Commissione Vigilanza che, dopo questo primo incontro, ha deciso di aggiornarsi in seduta straordinaria il prossimo 4 luglio per proseguire l'analisi di questa delicata situazione e studiare la strada migliore in accordo con tutte le parti coinvolte”, concludono.